

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

On. Dir. del Museo Civico PADOVA

PREZZO D'ABBONAMENTO Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI: Inserzioni ed avvisi in 4° pagina Cent. 20 alla linea, in 3° pagina Cent. 30 Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale ed invitiamo quelli a cui scade l'abbonamento a 31 marzo corr. di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE Dal 1° APRILE al 31 DICEMBRE 1892 L. 12

GIORNO PER GIORNO

Non è certo da far calcolo che l'opposizione, malgrado gli scacchi ripetutamente subiti, abbia rinunciato a nuovi tentativi per osteggiare il gabinetto e per metterlo in cattiva vista verso il paese.

Anzi c'è da scommettere che continuerà nella politica di dispetto, e, come si sa, tutto quello che si fa per dispetto riesce sempre male.

Ora, siccome nel regime parlamentare ben ordinato una opposizione si rende necessaria, tanto che, se non ci fosse, bisognerebbe crearla, lo studio da farsi è che riesca una opposizione nel vero senso della parola: cioè non composta di elementi partigiani, per solo fine di dare al potere la famosa scalata, ma perchè serva di pungolo e di controllo al potere esecutivo: quella chiamata dagli Inglesi opposizione di Sua Maestà.

Qualche cosa di analogo esisteva nei primi anni del parlamentarismo in Piemonte; ma poi col formarsi del nuovo regno il sistema si è guastato, ed ormai non assomiglia nemmeno più a quei gloriosi primordi.

Ognuno può immaginarsi quale sarebbe l'ultima conseguenza di questo stato di cose, se non vi si mette pronto rimedio: la conseguenza più sicura sarebbe quella di screditare le istituzioni, e di abituare le masse a cercare qualche altra cosa.

Qui non è il posto per discutere sulle forme costituzionali, e per decidere se altri sistemi siano da preferirsi. Chi pretende di sì, e chi vuole che il parlamentarismo sia il non plus ultra degli ordinamenti politici.

Noi crediamo che ciascuno dei vari sistemi abbia i suoi vantaggi, e i suoi difetti.

Qualunque però sia il sistema prescelto, il primo requisito è la sincerità nell'applicarlo, e da quanto ci consta questa sincerità manca del tutto in alcuno degli attuali governi parlamentari d'Europa.

Mettiamoci la mano sulla coscienza, e cerchiamo se il parlamentarismo si svolge in Italia colla sincerità dovuta.

Le ultime discussioni sono di una evidenza scoraggiante: così non va e non può andare: alla stampa spetta il dovere di reclamare il rimedio, e agli elettori spetta quello di applicarlo.

Non c'è più tempo da perdere, perchè, in fatto d'istituzioni politiche, il passo è assai breve fra il discredito, e i tentativi per sostituirlo con qualche altra cosa.

Ognuno ha i suoi fastidi, e al momento la Francia è forse quella che dorme meno di tutte le altre sopra un letto di rose.

Da una parte la questione fra il clero e i repubblicani diventa sempre più acuta ed irta di pericoli: dall'altra i dinamitardi tengono in ansia il governo e la popolazione di Parigi. Chi può garantire che la massa, disgustata del presente, non cerchi una garanzia della quiete futura in un cambiamento radicale di cose?

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini Seduta del 28 marzo

Pierantonì parla sui decreti registrati con riserva.

Luzzatti enumera i miglioramenti introdotti nel sistema della contabilità e nei servizi amministrativi: rileva le molte difficoltà che si presentano per regolare perfettamente la materia ma dice che si continuano gli studi in proposito.

Occupasi particolarmente delle costruzioni ferroviarie. Crede che i fondi di riserva non possano essere distolti dal loro fine determinato, per impiegarli a fronteggiare eccedenza di impegni. Crede che il nostro bilancio possa sostenere favorevolmente il confronto con molti altri per sincerità e severità, e non meriti le acerbe censure che gli si muovono. Il Governo vuol far tesoro dei prudenti consigli del Senato, e perciò accetta l'ordine del giorno dell'on. Cambrey Digny.

Dopo brevi altre repliche di quest'ultimo e del ministro Luzzatti, si chiude la discussione

non è permesso e verosimile il supporre che sia per un delitto che un gentiluomo ha bisogno del medico?... Si tratta difatti d'un delitto, a dirlo fra noi, monsignore? La vostra risposta dotterà la mia. Se realmente il mio concorso per qualche opera infame, e se bisogna obbedire o morire, uccidetemi tosto, io non obbedirò...

La maschera nera alzò le spalle. — Eh! gridò egli, voi siete pazzo! si è per compiere una buona azione e non per commettere un delitto che ho bisogno di voi... Ci sono due creature umane da salvare... una donna che si tocca tra le angosce del parto, e il bambino che sta per nascere da lei... Pietro Prost non esitò.

Egli aprì l'immenso armadio, del quale abbiamo parlato, e vi prese qualche istrumento d'acciaio avviluppato in una custodia di pelle. — È tutto quello che vi abbisogna per un parto? chiese la maschera nera.

— Sì. — Allora siete pronto a seguirci! — Son pronto. — In tal caso, mi resta un'ultima precauzione da prendere...

— E quale? — Questa... Il gentiluomo fece un segno, e uno de' suoi compagni mise sul viso del medico una maschera di velluto che non aveva apertura nel posto degli occhi.

Pietro Prost così momentaneamente acciecato, si accontentò di dire.

— Vi prevengo che non mi sarà possibile, senza vederli, di operare il parto il più sem-

generale, e si approva l'ordine del giorno della Commissione.

Si leva la seduta.

CAMERA

Presidenza: Biancheri Seduta del 28 marzo

Appena letto il processo verbale, l'on. Zanottini domanda la parola e dice che intende protestare contro la deliberazione presa sabato della Camera, che fu un vero atto di ingiustizia non essendogli acconsentito, contrariamente alla consuetudine costante, di rimandare il suo discorso, mentre erano già passate le 6 1/2.

Sonnino fa osservare che vi sono precedenti nel senso della deliberazione di sabato scorso.

Altri oratori attaccano vivamente Biancheri per quel voto.

Nicotera dichiara che nella compiacenza della maggioranza il Governo, come del resto è suo dovere, non c'entra punto, essendosi tenuto estraneo agli incidenti che danno luogo alla presente discussione.

Come si può chiamare, dice il ministro dell'Interno, illegale il voto della Camera? (Rumori a sinistra) Che c'entra il presidente in tutto questo? Fu la Camera che non volle rimandare la discussione! Da 32 anni sono alla Camera; per moltissimi anni fui all'opposizione; mai però agimmo così, mai impugnammo un voto della Camera; è la prima volta che assisto ad un caso simile!

Zanardelli, eccitato, gesticolando grida: Non è vero!

Nicotera, calmo! È la prima volta che si usano di queste armi! Noi, quando credevamo il diritto nostro offeso, protestavamo financo dimettendoci, ma non impugnavamo mai le votazioni della Camera.

Zanardelli, eccitato, replica: — Non è vero!

Nicotera: — Sia calmo! Parlerà a suo tempo.

Zanardelli, eccitato: Sono calmissimo! Lei assevera fatti non veri!

Nicotera: Sia calmo! risponderà dopo!!

Zanardelli, irritato: Sono calmissimo! Lei non sa quel che dice!

Nicotera: — Mai all'opposizione tenemmo un contegno come questo: si assicuri - preferivamo dimetterci. Ma se Zanardelli dice di no, vuol dire che egli mai si è dimesso! Io qualche volta detti le dimissioni.

Zanardelli rabbioso: — Ma lei come c'entra in questa questione?

Nicotera: — Lasci che dia le spiegazioni: sento il dovere di difendere la legalità del voto. Sono liberi i deputati di assentarsi, di dimettersi, ma non debbono infirmare la legalità di un voto della Camera.

Zanardelli: — Nessuno domanda a lei spiegazioni. Lei si indigna...

plice... — Vi si renderà l'uso degli occhi quando occorrerà, rispose la maschera nera, venite...

Nel tempo stesso gli prese la mano e lo trascinò, facendogli attraversare rapidamente la seconda stanza e il recinto, fino alla porta a vetri che si apriva sulla strada di Longebau-mois.

Dall'altra parte di quella porta si trovava un bizzarro equipaggio.

Voi avete veduto spesso volte, m'immagino quelle carrette de' quali i contadini si servono per andare alla fiera, e che nella loro semplicità rustica, si compongono d'un corpo allungato, posto in quattro ruote e coperto d'una fitta tela tesa e posta sopra a cerchi.

Due cavalli neri, d'una grande bellezza, erano attaccati ad una simile carretta, alla quale si aveva soltanto sostituito le ruote con pattini da slitta.

I cavalli faceano la ciambella nella neve e nitrivano dallo spavento ad ognuno degli strani rumori del temporale.

Un uomo in piedi in faccia ad essi, e con le mani poste sui loro morsi, faceva tutte le fatiche del mondo a tenerli nella strada.

Nell'interno della slitta si trovavano due o tre fasci di paglia. Pietro Prost, sempre guardato dalla maschera nera, si sedette sopra uno di quei fasci. Il gentiluomo si pose al suo fianco, i due uomini si stesero dietro ad essi, il quarto sconosciuto, quello che non aveva lasciato la carretta, si lanciò d'un salto sul cavallo di destra, prese le redini, e la slitta si mosse, impetuosamente trascinata.

Per quanto profonde e dolorose fossero le

Una voce: — Che eleganza di parola! Altri protestano.

Sonnino: — Mi meraviglio di tutte queste proteste. Nella seduta del 7 dicembre (in cui si discuteva la mozione Curioni sulla politica interna ed ecclesiastica del governo) si fece a me quanto avanti ieri si fece all'onore. Zanottini; e non vi fu tanto chiasso, tante proteste (bene a destra).

Biancheri (presidente) dichiara di aver fatto il suo dovere nel voto di sabato.

È respinta ad enorme maggioranza la proposta di Marinuzzi perchè fosse sospesa l'approvazione del verbale di sabato.

Si svolgono alcune interpellanze; poi si leva la seduta.

Dinamite, melinite, panclastite

Si ha da Parigi, 28: —

Continua l'inchiesta dell'autorità sulla esplosione della casa dell'avvocato generale Bullon che fece la requisitoria contro gli anarchici Levallors e Perret.

Risulta che l'esplosione fu prodotta da una scattola quadrata contenente da 3 a 5 chilogrammi di dinamite, munite di 3 o 4 capsule unite dalla miccia.

Nessun altro proiettile fu ritrovato.

La polizia crede che l'autore del delitto sia quel Ravachol che commise l'attentato precedente.

Alcuni specialisti credono che l'esplosione sia dovuta a melinite, ovvero panclastite.

I giornali repubblicani unanimi reclamano una azione energica contro i dinamitardi.

Il Journal des Debats dice che simili attentati non sono fatti accidentali, ma sono il risultato della propaganda che non è abbastanza sorvegliata, né abbastanza repressa.

Parecchi giornali radicali si lagnano dell'organizzazione della polizia.

I giornali conservatori dicono che, invece di denunciare il pericolo clericale, sarebbe meglio occuparsi del pericolo anarchico.

Il generale Pianell

L'Adige di ieri, 28, avea questi bullettini sulla salute del generale Pianell.

Verona 28.

A mezzanotte, da informazioni assunte personalmente alla casa dell'infermo, ci consta che il suo stato è aggravatissimo, non funzionando regolarmente il cuore.

28 ore 2 1/2 ant.

Prima di mandare in macchina il giornale assumemmo altre informazioni sulla salute del Generale Pianell.

due ferite che sanguinavano il cuore di Pietro Prost, fu forzatamente distratto dalle sue tremende angosce, da' suoi amari dispiaceri, dalla prodigiosa stranezza della sua posizione, della quale non dissimulava il pericolo reale, malgrado le parole rassicuranti della maschera nera.

Come gli abissi e le vertiginose voragini at-traggono fatalmente il corpo, così il mistero attrae il pensiero umano.

Suo malgrado Pietro Prost si mise a pensare a quella incomprendibile avventura, nella quale il caso o la fatalità gli assegnava una parte.

A malincuore si sforzò di scandagliare con la riflessione le tenebre che in cotai modo erano attorno a lui condensate, e subito si chiese dove si conduceva.

Percorrendo sempre quelle vie e sentieri tanto di giorno che di notte, il medico conosceva tutto il paese tanto bene quanto un cieco conosce le strade che ha l'abitudine di percorrere senza guida, e se si fosse trovato alla porta del suo recinto, con gli occhi bendati e un bastone in mano, non sarebbe stato imbarazzato per recarsi in quel sito distante tre o quattro leghe, che si avrebbe trovato conveniente di designargli.

Ma la situazione non era più la stessa.

Invece d'essere a piedi, di poter cercare con la punta del suo bastone qualche albero o qualche roccia, la di cui giacitura gli avrebbe servito di punto di riscontro, egli si trovava in una slitta che correva con una furiosa rapidità, e non sapeva nemmeno verso quale dei punti cardinali quella slitta s'era di-

Il suo stato è sempre aggravatissimo; ora però ha un momento di quiete.

Alle una e mezza venne confessato dal Parroco di S. Luca; tosto dopo venne mandato a chiamare un altro sacerdote che gli recò il Viatico.

I due preti e tutti i medici curanti rimasero ad assistere l'infermo.

L'Arena, in data 29, scrive:

"Sua Eccellenza il generale Pianell continua a star male, si da trovarsi in pericolo di vita.

Al palazzo abitato dall'illustre infermo è un affollarsi di persone d'ogni ceto, d'ogni condizione, cercanti le notizie esatte, sullo stato del cittadino onorario di Verona.

Il Re telegrafò alla contessa e vuole essere informato più volte al giorno dell'andamento della malattia.

Questa notte, essendosi repentinamente aggravato, chiese serenamente di confessarsi e comunicarsi, e a tale suo desiderio si accondiscese subito.

Fu confessato e comunicato dai sacerdoti di San Luca.

Ecco il bollettino di stamane alle ore 7 e trenta.

« Ebbe notte molto ambasciata per grave « collasso cardio - bronchiale minacciate « asfissia.

« Cessato imminente pericolo, la grave « bronchite ha stamane ripreso il regolare « andamento. »

Rumi-Corazza.

ULTIMA ORA

Al momento di andare in macchina mandammo a prendere notizie.

Lo stato del malato è invariato: sempre gravissimo.

I dottori alla cura si danno il turno non abbandonando mai il letto dell'infermo..

L'abolizione della Sedie elettrica pel supplizio in America

Il "Progresso Italo Americano", reca in data di Albany, 20 marzo:

Il progetto di emendamento del Codice penale per quanto riguarda l'abolizione della sedia elettrica per ritornare al vecchio sistema della corda, è stato riferito favorevolmente dalla Commissione giudiziaria alla Assemblea legislativa.

Quando il deputato Myser J. Stein andò a Sing-Sing ad assistere alla esecuzione di Mc-Illwaine, aveva in tasca il suntuo del suo progetto per il ritorno al vecchio sistema; il presentarlo o no era questione dell'impressione che avrebbe riportato da quella esecuzione. Egli uscì dalla camera di morte colla faccia pallida e dichiarò che la elettro-esecuzione doveva sparire.

retta al momento della partenza.

Lo si conduceva dalla parte di Clairvaux, di Saint-Claude, o di Champagnoles?... La soluzione del problema restava per lui allo stato di vaga congettura.

Pietro Prost sperò dapprima di trovare un indizio nel rallentamento della marcia dei cavalli, nelle numerose ed erte salite che si trovano ad ogni momento nel Jura; ma ad ognuna di queste salite, i cavalli ardenti e vigorosi prendevano il galoppo, e la velocità della loro corsa anzichè diminuire, aumentava.

I pattini ferrati della slitta tracciavano i loro solchi nella neve ghiacciata con una specie di fischio acuto, emettendo una nota chiara e continua in mezzo al concerto selvaggio che le stridenti voci dell'uragano davano alle scosse montagne.

Quella corsa fantastica durò quasi due ore. Una volta, una sola volta, sembrò a Pietro Prost che la vibrazione metallica d'una campana arrivasse fino a lui a traverso lo scatenamento della tempesta.

Ma non era forse un'illusione?

E poi quella campana poteva essere egualmente sentita a Champagnolles e a Saint-Claude?

Non poteva essere che si trovasse piuttosto presso il campanile d'una città anzichè a quella della chiesa d'un piccolo borgo o della cappella d'un monastero?

(Continua)

ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

APPENDICE N. 6)

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— M'avete inteso? chiese la maschera nera

— Sì, rispose il medico.

— M'avete compreso?

— Ho compreso che avevate qualche cosa di terribile da comandarmi, e che m'abbisognava tosto obbedirvi, e tacer sempre, o l'ero perduto.

— Ed è questo?

— Sì, questo, e cosa decidete?

— Nulla... almeno prima che mi abbiate risposto ad una domanda che voglio indirizzarvi...

— E quale domanda?

— Eccola: Quando tre uomini mascherati, uno de' quali è un signore, vengono di notte in casa di un povero medico ignorato, da un contadino come me, e quando uno di questi uomini, il signore, dice al contadino:

Ho bisogno di te, se non mi obbedisci, sei morto; se mi tradisci sei morto del part,

Fu in base a tale impressione che egli presentò il progetto all'Assemblea; è lo stesso progetto sul quale la Commissione ha riferito concludendo in favore.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. — Il Senato oggi discusse il progetto che regola la giornata di lavoro delle donne e delle ragazze negli uffici. Approvati con 138 voti contro 100 la proposta fissante a undici ore la giornata di lavoro delle donne e ragazze oltre i diciott'anni.

BERNA, 28. — Assicurasi probabile che fra pochi giorni si faranno delle trattative per rimuovere, se possibile, le ultime difficoltà, relative al trattato di commercio italo-svizzero.

DISCUSSIONE FERROVIARIA

DISCORSO

dell'onor. LEONE ROMANIN-JACUR

(Cont. e fine. Vedi n. 88).

Ad ogni modo, nel periodo difficile, nel quale ci siamo trovati, sia per applicare Convenzioni, le quali mutavano radicalmente il sistema fino allora seguito, sia per le condizioni economiche e finanziarie, che ci facevano obbligo, in buona fede e con speranza di tempi migliori, di ricorrere anche ad espedienti (diciamo pure la parola), siamo ormai ridotti a tale che se, quelle Convenzioni, non si modificano, manterremo nei nostri bilanci delle incognite di aggravio, intorno alle quali hanno così bene ed autorevolmente discusso nei passati giorni, l'onorevole Giolitti, l'onorevole Rava, l'onorevole Ellena ed altri che non ricordo, e così bene vanno scrivendo nelle loro relazioni, sui bilanci, l'onorevole Cadorini, l'onorevole Carmine, l'onorevole Maggiorino Ferraris, a prima di loro autorevolmente ne aveva scritto l'onorevole Buttini, e modestamente anch'io. Non è più un mistero per nessuno: se noi non regoliamo tutta questa materia, un giorno o l'altro, potremo trovarci al cospetto di sorprese che apriranno una larga breccia nel bilancio dello Stato.

Dunque bisogna, secondo me, approfittare di questa occasione per coraggiosamente modificare quelle Convenzioni in quelle parti in cui è molto opportuno modificarle. Potremo così semplificare alcune condizioni di quei contratti; che se noi le vogliamo mantenere, così come oggi stanno, ci obblighiamo a domandare somme molto maggiori di quelle fino ad oggi stanziate per sistemare l'Ispettorato ferroviario.

Contro questa istituzione, nata, non so perché, sotto cattiva stella, si sono agglomerati e si agglomerano quotidianamente i fulmini della Camera e della Stampa; ma nessuno pensa, e pochi sanno, che questa istituzione, organizzata così come è oggi, è inadeguata a tutti i servizi ai quali dovrebbe provvedere. Manca di personale, ed ha, in gran parte, personale avventizio e mal pagato. Questo organismo fisico, e che noi abbiamo sempre mantenuto tascato, è obbligato a lottare contro organismi vitalissimi, che ad esso contrappongono le Società, le quali hanno spesso interessi diversi dai nostri. Ora, se voi non mutate alcuni dei patti di quei contratti, e volete che lo Stato eserciti sulle società ferroviarie quel controllo, quella azione di sorveglianza, che dovrebbe esercitare, voi dovrete inevitabilmente aumentare l'Ispettorato, ed aumentarlo non di poco e con notevole accrescimento.

E, se dovremo accollare in parte alle Società assuntorie le costruzioni, prego il ministro di non voler dimenticare che bisogna assolutamente trovare modo di sbarazzare lo Stato da una gran parte del personale straordinario che grava oggi sul bilancio.

Se riusciremo ad ottenere questo, facendo abbandonare alle Società dei regolamenti che forse noi stessi abbiamo imposti, per cui il personale addetto all'esercizio deve essere assunto dietro esami, prove di capacità ecc. obbligandolo invece ad adibire il personale delle costruzioni, per quanto è possibile, anche all'esercizio, io credo che il collocamento di buona parte del personale diventerà stabile, e faremo molto meglio di quello che stiamo, per necessità, facendo ora, condannando alla miseria della gente che da decine di anni manteniamo perché con improvvida prodigalità abbiamo in altri tempi dato loro posto a carico dello Stato.

Le ragioni esposte dall'onorevole relatore Marchiori hanno certamente molto valore; ma noi non possiamo continuare a diminuire sul bilancio dei milioni, a carico di questo personale senza venir meno a criteri di umanità che si impongono e che trovano convinti e facondi difensori anche in quest'Aula. Ma bisogna permettere alle Società (o persuaderle se è del caso) di assumere il personale mutando i regolamenti che oggi esistono. Si capisce che anche per l'esercizio un certo personale deve avere una educazione speciale, ma non è poi necessario che questa educazione speciale l'abbia tutto.

Non capisco, ad esempio, come un ingegnere adibito alle costruzioni con una piccola pratica non possa diventare un ingegnere del movimento, e così un sorvegliante non possa diventare un sotto-capo stazione.

Vengo a un'altra osservazione. L'articolo 4 del disegno di legge stabilisce (è un articolo introdotto dalla Commissione e che il Ministero ha dichiarato di accettare) un nuovo criterio da adottarsi prima di procedere all'appalto dei lavori. Esso suona così:

« Per le linee di cui non è ancora cominciata la costruzione non potranno essere ordinati e dati in appalto i lavori, né i contratti relativi potranno essere approvati ed ammessi a registrazione della Corte dei conti, se prima non siano compilati e debitamente approvati i progetti particolareggiati e regolari di esecuzione per l'intera linea, dai quali apparisca che la spesa complessiva prevista non ecceda gli stanziamenti autorizzati per legge ».

L'onorevole Rava ha presentato a questo articolo un'obiezione che certo ha un valore. In questo modo, egli ha detto, si potranno ritardare i lavori quanto si vorrà a libito del ministro.

Rava. È un articolo indicato anche in una recente pubblicazione.

Romanin Jacur. Lo so, onorevole Rava, né ci sarebbe bisogno di una pubblicazione per immaginarlo! Ma appunto perché costituirebbe un articolo, io seguace ed amico del Governo attuale, ho in questo tanta fede che credo non vorrà mai usare di un simile artificio, né voglio estendermi sopra di ciò.

Ma poi basta proprio questa disposizione per garantirci che la spesa non sarà superata?

La Corte dei conti, quando avrà i cinque o sei progetti che costituiscono tutta la linea, e fatta la somma vedrà che essi si mantengono dentro al limite di spesa assegnata, registrerà i contratti e così andremo agli appalti. - Ma non per questo i lavori al loro compimento cesseranno dal richiedere una maggiore spesa. Non cesseranno perché, malgrado questa disposizione che io non voglio combattere e sono anche disposto ad accogliere, noi non avremo nulla mutato dei metodi oggi vigenti per la compilazione ed approvazione dei progetti.

K qui io proprio faccio mie le parole pronunziate l'altro giorno dall'onorevole Giolitti, dall'onorevole Prinetti e da altri, e che riscosero l'applauso della Camera: occorre assolutamente che nei funzionari del Ministero dei lavori pubblici si sostituisca un po' più agli altri concetti oggi prevalenti, il concetto della responsabilità individuale. Io ho accennato fino dal 1883 a questa mancanza di responsabilità individuale in tutto l'organamento del Ministero dei lavori pubblici, quando sedeva a quel banco il ministro Baccarini; non ho mai cessato, da allora in poi, di insistere su questo tema, e due o tre anni or sono, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, ci sono tornato sopra anche con parole acerbe, delle quali si dolse il ministro di quei tempi, l'onorevole Finali. Ma io sono ognora più persuaso che se non si dà di picco a parecchie disposizioni della legge di contabilità; se non si sbarazza l'amministrazione da tutte quelle formalità di approvazioni che sono stabilite in primo, in secondo, in terzo, in quarto ordine; uffici di revisione, Consigli superiori, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Avvocatura erariale, non ne faremo nulla. Sono tutti corpi mastodontici, rispettabilissimi per le elette persone che li compongono, ma che quando li chiamate a dar preventivo parere sopra i dettagli di un progetto, non servono altro che a togliere tutta la responsabilità individuale di colui che lo ha preparato e dovrà mandarlo in esecuzione.

Noi non arriveremo mai a sanare questa piaga dell'aumento dei preventivi, non in quella ragione che chiamerò naturale, e che proviene per le ineluttabili necessità, ma in quel modo straordinario al quale abbiamo assistito in tutti i lavori appaltati in questi ultimi anni e che giustamente ha sollevato delle recriminazioni altissime in questa Camera, se non mutiamo radicalmente tutto il convegno della macchina.

Sa, onorevole ministro, quanti lavori si farebbero con molto minor spesa se si potessero fare dall'oggi al domani?

Quando si progettano oggi e se ne ritarda l'esecuzione mesi e mesi, e talora anni, le condizioni mutano, e quello che sarebbe costato dieci può costare cento. E non ne ha colpa nessuno, né gli ingegneri che progettano, né i corpi che approvano. Oggi si progetta di riparare ad un argine corrosivo, ad una frana che minaccia, ma finché si discute il progetto, il fiume continua a correre, la frana aumenta, e quando il lavoro è approvato e si deve porvi mano, non è più il lavoro progettato ma qualche cosa di tutto diverso. Si spenderà due, magari tre volte tanto ma tutti i 20 articoli della legge di contabilità saranno stati osservati scrupolosamente.

Sopra un altro punto desidero intrattenermi ancora e poi avrò finito. Sulla legge per le espropriazioni per pubblica utilità.

Questa legge, quantunque in vigore, io non temo di definirla: legge di spogliazione del da-

naro pubblico, a beneficio della cupidigia privata. (Si veda) Se noi dovessimo, Dio ne guardi! pagare l'imposta fondiaria, in ragione del valore che lo Stato paga i terreni espropriati, non staremmo qui a dibatterci per disavanzo di 15 o 20 milioni. Di parecchie centinaia di milioni crescerebbe l'entrata dello Stato!

Ora so benissimo che il Governo copra legalmente la sua responsabilità di fronte alla legge; so benissimo che il Governo è impotente, quando i periti condannano il Governo, e lo condannano quasi sempre, a pagare più di quello che deve pagare; ma al di sopra della legge scritta, c'è una legge che tutti sentiamo scolpita nell'onestà della nostra coscienza; la legge dell'equità.

E quando noi abbiamo una legge che è applicata siffattamente da rendersi palese delle vere spogliazioni, delle vere iniquità a danno dell'erario; noi possiamo reclamare che questa legge venga corretta e modificata.

Dunque io invito formalmente il Governo, a raccogliere le sue idee sopra le modificazioni che si possono introdurre in questa legge; per studiare in qual modo si possa ottenere, che si paghi quello che è giusto, che sarà sempre e deve essere ed è equo che sia, qualche cosa di più perché si capisce che quando si incomoda un privato bisogna pagare anche l'incomodo; ma non arriverà mai a quegli eccessi, che dobbiamo constatare tutti i giorni.

Sa l'onorevole ministro che io potrei citargli dei casi, dove le espropriazioni fatte per conto del Governo si elevano ad 8 o 10 volte al di sopra di quelle che hanno pagato i privati?

Questa materia delle espropriazioni è diventata una vera industria che ha creato dei veri specialisti tecnici e legali! Bisogna trovare modo di modificare la legge e farlo al più presto!

Se il Governo terrà conto di queste modeste mie raccomandazioni, io spero che anche nei lavori ferroviari, potremo spendere meno di quello che si è speso finora.

E concludo, perché sento di avere abusato anche troppo della pazienza della Camera, (No, no!); io voterò questo disegno di legge non con entusiasmo, perché con entusiasmo in questa Camera non può votarlo nessuno, come senza entusiasmo l'ha presentato il Governo, ma io voterò con la coscienza tranquilla di compiere, oggi, allo stato attuale delle cose, il mio dovere. (Bene bravo! - Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

Cronaca del Regno

Milano, 29. — Cesare Cantù. — Ecco il bollettino di ieri sera:

« Marzo 27 (ore 1 1/2 sera) »

« Nelle ore pom. è ricominciato un po' d'assopimento con risveglio dei dolori alle piccole articolazioni. »

« Il nutrimento oggi deficiente e ancora avverso. »

TRAZZI.
— Il generale Cucchiari fu in questi giorni di passaggio a Milano. Il generale Cucchiari, che ha la bellezza di 86 anni e che ancora è veleggiato e robusto, prese parte ai moti rivoluzionari del 1831: guerreggiò in Spagna e nel Portogallo, e ritornato in patria prese poi parte a tutte le campagne del nostro risorgimento dal 1848 al 1866.

Torino, 27. — L'arrivo del nuovo arcivescovo. — Il nuovo arcivescovo Riccardi scese alla stazione di Porta Susa atteso dalla deputazione del Capitolo Metropolitano e le rappresentanze delle società cattoliche, nonché un discreto numero di curiosi.

Quando l'arcivescovo salì sulla vettura arvescovile udironsi grida di Viva l'arcivescovo seguite da qualche fischio.

Egli recossi prima in seminario, poscia alla chiesetta Metropolitana, dove dopo, il *Tedevum*, pronunciò un discorso di circostanza.

Temendosi qualche incidente la Questura aveva disposto un speciale servizio di guardie e di carabinieri. Non successe però nulla.

(Lombardia)

CRONACA DELLA CITTA'

LA CONFERENZA PASCARELLA

Lo confesso candidamente, mi trovo imbarazzato, e non poco, a dare ai lettori la relazione della conferenza tersera tenuta dal signor CESARE PASCARELLA, nella sala della Gran Guardia, gremita di pubblico scelto e numerosissimo.

Io mi ero recato alla conferenza colle più buone intenzioni ed avevo preparato le armi per prendere i soliti appunti. Ma che? Dopo che il Pascarella, dette le sacramentali parole: « Signore e Signori » incominciò la sua conferenza, io non seppi scrivere che le parole con cui la incominciò: *Il caffè greco o l'antico caffè greco*, che dopo m'accorsi che non era possibile continuare nella via degli appunti.

Non mai, come questa volta è il caso di scrivere la ormai stereotipata frase della quale i giornalisti fanno uso molto spesso, che se si tentasse cioè di riassumere la conferenza sarebbe un rovinarla; anzi io questa volta mi spingo più in là e dico che sarebbe addirittura un profanarla.

Il Pascarella ha in grado eminente tutte le qualità del conferenziere.

La parola smagliante esce spontanea dalle sue labbra e attira l'attenzione dell'uditore che segue avidamente il conferenziere durante tutto il suo discorso.

Il Pascarella, non dico la sua conferenza, ma la declama e la recita dandole un colorito colle inflessioni della voce, col gesto; egli non descrive ma dipinge e le immagini da lui evocate si presentano chiare e distinte allamente dell'ascoltatore.

Uno dei pregi eminenti del Pascarella è il brio, la vivacità con cui parla, i moti di spirito di cui infora la sua conferenza, e che detti da lui colla più grande naturalezza e semplicità provocano la più schietta hilarità del pubblico.

Non meno efficace però, né meno vero fu il conferenziere quando descrisse e narrò con verità straziante scene ed avventure di poveri artisti che frequentarono il caffè greco, e che morirono di fame o pazzi.

Che cosa sia poi il caffè greco è presto detto.

È questo un'antichissimo caffè di Roma, situato in Via Condotti dove fino dal 1870 si radunarono e si radunano tutti gli artisti che hanno stanza in Roma.

Prendendo le mosse da questo dopo una brillantissima introduzione, il conferenziere, fatta con grande brio la descrizione dell'ambiente si diffuse a parlare degli artisti che lo frequentavano e lo frequentano, infiorando il suo dire con aneddoti originali, esponendo il tutto con quella spontaneità di parola, proprietà di linguaggio ed eleganza di forma che sono propri del Pascarella.

La conferenza del Pascarella produsse nell'uditore la più gradita impressione, ed il pubblico per un'ora e mezzo aveva attentamente e religiosamente ascoltata la brillante parola del conferenziere abbandonando a malincuore la sala, non senza tributare però al Pascarella una vera ovazione, che era quasi il riassunto di tutti gli applausi che spesso volte lo avevano interrotto nel corso della sua conferenza.

Domani sera, se, come si crede, non avrà luogo la prima del *Jaufrè Rudol*, la sala della Gran Guardia sarà stipata di pubblico che vi si recherà colla certezza di divertirsi.

Parlerà infatti *Gandolin*, al secolo L. A. Vassallo, o viceversa, se ciò piace meglio al lettore.

Chi è che non conosce, chi è che non ha letto gli articoli spiritosissimi del brillante direttore del *Don Chisciotte*? E chi è che avendoli letti si lascerà sfuggire l'occasione di sentire una conferenza da chi ha tanta e così spontanea vena di spirito fine? Nessuno; quindi non andavamo errati affermando fin da principio che domani sera il pubblico accorrerà in folla alla Gran Guardia.

Il Gandolin ha scelto per la sua conferenza il tema: *Nel retroscena*. Che cosa ci riservi il brillante pubblicista che è anche, come ognuno sa, distinto conferenziere, non lo sappiamo; ed ove lo sapessimo non lo diremmo, perché il pubblico possa tutta intera gustare la conferenza che riuscirà in modo splendido.

PREMIO DEL COMMERCIO

Non sono autorizzato a dire il nome, ma l'atto per il gruppo sportivo di Padova direttamente e per tutta la città indirettamente riesce così splendido che sarebbe di cattivo gusto non renderlo pubblico.

Come ieri ebbi l'onore di dire, i negozianti si sono mossi ed hanno cominciato la richiesta di adesioni per il premio speciale. Qualcuno del Comitato esponendo ad uno dei più grossi commercianti di Padova le ragioni e l'utilità della riunione e del premio ottenne da esso non solo la più ampia adesione ma l'*assicurazione che il premio di L. duemila sarà raggiunto garantendo che la cifra la quale dovesse mancare sarebbe da lui coperta*.

Sempre per quella discrezione che non deve essere dimenticata da chi scrive in un giornale, io posso aggiungere che un'idea simile, per altra categoria di premi di questa stessa riunione, fu discussa da altra persona autorevole nella finanza, ma rimane ugualmente il primato a questo negoziante il quale ha ormai garantito che il premio si darà.

Non mancherà mai l'occasione anche per l'altro.

Non aggiungo parole a commento di questa notizia che riesce di grande conforto a chi ha procurato ogni cura per far riuscire questa riunione, alla quale da principio, ben pochi credevano.

Rimarrà la curiosità di conoscere il nome di così splendido cittadino. Il nome verrà poi. Il più importante per ora si sta nell'ottenere il premio dal Municipio affinché non si dica

che il Comune voglia rimanere al disotto di un semplice cittadino nell'interessamento per paese.

La certezza di questi due premi apporterà sicuramente un aumento anche nella sottoscrizione privata alla quale non deve mancare l'adesione di chi desidera il vantaggio della sua città: Un'azione non è che di L. 25 - e molti padovani vi devono arrivare.

Basti dire che - approfittando dei larghi mezzi messi a sua disposizione dalle casse del Comune (il Giornale - dico - perché non si frantenda) ha sottoscritto un'azione anche

Staffino....!

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 25 marzo 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Approva i regolamenti per imposte comunali del Comune di Saccolongo, salve alcune rettifiche d'ordine.

Rimanda alla Congregazione di carità gli atti circa l'afranco del legato Boscaro-Bozzolan in Legnaro.

Invita il Comune di Saletto al pagamento d'una spesa di mantenimento di povero inutile anticipata dallo Stato.

Approva il preventivo 1892 del legato poveri di S. Caterina.

Approva la proroga della terza rata d'affitto degli affittuali dei beni vallivi comunali di Megliadino S. Fidenzio.

Approva il bilancio 1892 della Congregazione di carità di Lozzo Atestino.

Manda a sentire il Consiglio comunale di Villadelfante sulla costituzione del Consorzio per la costruzione e manutenzione del ponte sulla raggia Figaro.

Autorizzò l'orfantrotrolo femminile di S. Maria delle Grazie di Padova ad investire la somma di L. 30524.99 in buoni del tesoro.

Autorizzò l'istituto Vittorio Emanuele II in Padova ad investire la somma di L. 1917.50 in buoni del tesoro.

Approva il bilancio preventivo 1892 del legato Grimani amministrato dalla Fabbrica della chiesa di S. Sofia in Padova.

Prese atto dell'introito di L. 13.62 importo liquidazione interessi di un'azione della Banca Cooperativa di Padova a favore della Comissaria Galliero in Tribano.

Non approva il concorso del Comune di Trebaseleghe nella ricostruzione della casa arcipretale di Fossalta.

Approva un ristauo ad una fabbrica di ragione del pio legato Artuso con prestito relativo per far fronte alla spesa.

Approva la nomina del sig. Ferettoni Francesco a tesoriere della Congregazione di carità di Cittadella.

Approva il bilancio preventivo 1892 del legato Bonomo in amministrazione della Congregazione di carità di S. Giorgio delle perliche.

Approva il bilancio 1892 della Congregazione di carità di Pernumia.

Approva il bilancio 1892 del pio legato Maraldi-Polcenigo nob. Elisabetta in Villa Estense.

Approva il bilancio 1892 della Congregazione di carità di Solesino.

Autorizzò la trattativa privata per affittanza a sei mesi di stabili di ragione patrimoniale del pio legato Pratense.

Approvò l'annua indennità di L. 260 all'ufficiale sanitario Piove di Sacco.

Approvò il bilancio 1892 dello Spedale civile di Montagnana.

Sospende sino all'approvazione del bilancio del Comune da parte del Parlamento, le modificazioni deliberate al proprio bilancio 1892 della Congregazione di carità di Saletto di Montagnana.

Prende atto dell'elargizione di L. 200 fatta dalla nob. sig.a Emma Orasch vedova Dalla Balla ai poveri di Noventa Padovana.

Approva il bilancio preventivo 1892 dell'asilo infantile Angela Breda in Ponte di Brenta.

Approva il regolamento di polizia rurale del Comune di Vigonza.

Non approva il regolamento per la pensione del segretario comunale di Pernumia.

Sospende di deliberare sul debito dell'istituto Esposti di Padova verso la Comissaria Genovesi.

Dichiara di non aver provvedimenti da emettere sulla vertenza della rifusione della spesa a carico del Comune di Cinibio Euganeo per mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Il Vescovo di Padova.
Dispacci da Roma ripetono come sicura la nomina di mons. Callegari, vescovo di Padova, a patriarca di Venezia.

Croce Rossa.

Si ha da Ginevra, 27:
« Il Comitato internazionale della Croce Rossa, con sede a Ginevra, ha deciso di farsi rappresentare al Congresso internazionale del 21 aprile in Roma, da una Delegazione col sig. Ador, presidente del Governo di Ginevra. »

Cambi di guarnigione.

In questi giorni avvengono i campi di guarnigione per gli squadroni di Roma, cavalleria, distaccati a Montagnana e Cittadella.

Stamane è partito da Padova, facendo tap-



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e sommentemente antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per Imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la dolce fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ricomporre la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacisti e Paracucchiari. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e Parigi: Nuova York

ING. CATTELANI EDONGARO

PADOVA — PALAZZO ZIGNO — PADOVA

MACCHINE AGRICOLE

Locomotive - Locomobili - Trebbiatrici - Aratri
Erpici - Racatta e Spandi-fieno
POMPE CENTRIFUGHE per ASCIUGAMENTI
Falciatrici e Mietitrici Albione

Rappresentanza diretta delle rinomatissime Fabbriche
RANSOMES, SIMS & JEFFERIES di IPSWICH
HARRISON Mc. GREGOR & C. di LEIGH

Cataloghi preventivi "gratis", dietro richiesta

Guida della Città di Padova

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE P. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m
Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, e piodrie, apoplezie di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia dai signori Farmacisti e d'ogni annuncio, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso Antica-Fonte Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.

PADOVA deposito principale presso la ditta Pianeri e Mauro

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carboniferrina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi anti-settici potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alferi 9, a L. 16 al quintale; 2ª marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti piazzisti.

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2
Vendibile alla Tipografia P. Sacchetto

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergellina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Esigete aumento di cent. 75 - Esigete sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

Fete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3,47 a. 4,35 a.	omn.	4,15 a. 5,28 a.	misto	6,40 a. 9,10 a.	misto	6,32 a. 9,2 a.
»	4,28 » 5,15 »	»	6,10 » 7,29 »	»	10,6 » 12,36 p.	»	9,20 » 11,50 »
misto	6,25 » 8,2 »	diretto	9,= » 9,44 »	»	1,30 p. 4,= »	»	2,44 p. 5,18 p.
Omn.	7,59 » 9,15 »	accel.	10,5 » 11,6 »	»	5,30 » 8,= »	»	4,44 » 7,14 »
»	9,44 » 11,= »	omn.	12,5 » 1,18 p.				
diretto	1,11 p. 1,50 p.	diretto	2,25 p. 3,4 »				
accel.	1,21 » 2,30 »	»	4,= » 4,37 »				
misto	3,35 » 5,10 »	misto	4,15 » 5,43 »				
diretto	5,49 » 6,35 »	»	6,15 » 7,41 »				
omn.	8,1 » 9,15 »	diretto	10,35 » 1,21 »				
accel.	10,20 » 11,20 »	accel.	11,15 » 12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir.	11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.	omn.	4,52 a. 6,46 a.	omn.	2,99 a. 7,19 a.
dir.	9,48 » 11,16 » 2,45 »	omn. da Ver.	5,10 » 7,48 »	misto	8,5 » 9,54 »	»	8,37 » 10,30 »
omn.	1,39 p. 4,20 p. 11,5 »	mis.	6,40 » 10,50 »	»	2,27 p. 4,20 p.	»	3,2 p. 4,55 p.
diret	4,41 » 6,9 » 9,3 »	acc.	6, a 10,34 » 1,13 p.	omn.	6,40 » 8,28 p.	»	7,13 » 9,5 »
mis	7,52 » 10,50 » f. Ver.	dir.	12,50 p. 4,= p. 5,46 »				
acc.	12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	omn.	9,45 a. 3,6 » 7,50 »				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn.	5,38 a. 10,20 a.	diretto	2,10 a. 4,25 a.	misto	9,10 a. 10,48 a.	misto	7,= a. 8,38 a.
misto	7,55 » 9,50 f. Rov.	omn.	5,= » 9,33 »	»	1,30 p. 3,8 p.	»	11,10 » 12,48 p.
accel.	11,14 » 2,55 p.	da Rov.	5,15 » 7,24 »	»	5,30 » 7,8 »	»	3,32 p. 5,10 »
diretto	3,7 p. 5,55 »	misto	9,= » 3,6 p.				
misto	5,55 » 11,20 »	diretto	10,35 » 1,7 »				
»	8,30 » 10,10 f. Rov.	accel.	6,30 p. 10,12 »				
diretto	11,25 » 1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Venezia		Venezia-Treviso	
diretto	5,15 a. 7,35 a.	misto	1,50 a. 6,21 a.	omn.	5,= a. 7,15 a.	omn.	5,12 a. 4,20 a.
omn.	5,43 » 10,5 »	omn.	4,40 » 8,36 »	»	8,5 » 10,3 »	misto	8,15 » 10,38 »
misto	7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev.	10,50 » 11,44 »	omn.	12,= » 12,26 p.	»	1,5 p. 1,7 p.
omn.	11,5 » 3,14 p.	diretto	11,15 » 1,50 p.	misto	2,45 p. 3,13 »	omn.	3,55 » 4,28 »
diretto	2,25 p. 4,46 »	misto	1,10 p. 5,46 »	»	7,25 » 7,53 »	»	8,45 » 9,13 »
misto	5,12 » 6,5 f. Trev.	omn.	5,40 » 10,5 »				
»	6,30 » 11,30 »	da Trev.	6,35 » 7,33 »				
omn.	10,33 » 2,25 a.	diretto	8,8 » 10,35 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn.	7,= a. 8,10 a. f. Leg.	misto	7,20 a. 8,35 a.	misto	7,10 a. 8,15 a.	misto	8,30 a. 9,35 a.
omn.	7,25 p. 8,40 p.	omn.	10,10 » 11,40 »	»	12,10 p. 1,15 p.	»	1,30 p. 2,35 p.
omn.	3,50 » 5,25 »	omn.	8,10 p. 9,20 p.	»	4,40 » 5,45 »	»	6,= » 7,5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn.	4,50 a. 6,50 a.	omn.	6,50 a. 8,55 p.	omn.	4,52 a. 6,30 a.	misto	7,10 a. 8,47 a.
misto	1,20 p. 3,49 p.	omn.	1,6 p. 4,= a.	misto	11,= » 12,50 p.	»	4,4 p. 5,39 p.
omn.	6,15 p. 8,18 p.	omn.	8,18 p. 10,22 p.	»	6,5 p. 7,54 »	»	8,33 » 10,6 »

Premiata Fonte Acidula - Ferruginea di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — G. HIGNA

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GELI

ED IPOSPITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unico elemento la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bannac.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla Loba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del fiascone con istruz. L. 3 - Grande L.

Avviso alle signore FETELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sommossa d'effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio del FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Paracucchiari e Farmacisti di tutte le città d'Italia

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, via Venezia 28 la 4ª ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli intelletti che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.